

IL GIORNO DELL'ASCOLTO



II DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO (ANNO B)

14 gennaio 2024

Dal Vangelo secondo Giovanni

1, 35-42

In quel tempo Giovanni stava con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!». E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù.

Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?». Gli risposero: «Rabbi – che, tradotto, significa maestro –, dove dimori?». Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio.

Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia» – che si traduce Cristo – e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa» – che significa Pietro.

La I domenica del Tempo Ordinario è una domenica molto particolare: ogni anno essa coincide con l'ultima domenica del Tempo di Natale, quella dedicata al Battesimo del Signore, a sottolineare la continuità tra la prima manifestazione pubblica di Gesù e il Suo ministero. Per questa ragione, infatti, nelle domeniche immediatamente successive, di solito, la liturgia si concentra sulla chiamata dei primi discepoli. In questa II domenica dell'Anno B, in particolare, è stato scelto un brano di Giovanni, quello in cui si narra l'incontro di Gesù coi Suoi primi tre discepoli.

Dal punto di vista temporale, la scena del racconto si svolge nei giorni che seguono il Battesimo nel Giordano e, infatti, il protagonista iniziale anche qui è Giovanni Battista: è lui, infatti, che indica Gesù ai primi discepoli.

Riguardo a costoro, notiamo che è citato il nome di uno solo di essi, Andrea, mentre dell'altro non si dice il nome. Partendo dalla constatazione che, nel suo Vangelo, Giovanni non nomina mai sé stesso, è presumibile che il secondo discepolo qui sia proprio l'evangelista. Nella seconda parte del testo, invece, si cita esplicitamente Simone, fratello di Andrea, che, poi, Gesù designerà come "Cefa", cioè Pietro.

In termini letterari, quelli presentati qui sono due "racconti di vocazione", simili a molti altri descritti nella Bibbia. Si tratta però di due episodi con alcune caratteristiche particolari. Nel primo caso, infatti, Giovanni Battista "fissa lo sguardo" su Gesù, lo identifica come "l'Agnello di Dio" (e, nei versetti immediatamente precedenti, in Gv 1,34, non considerati dalla liturgia, lo definisce il "Figlio di Dio"); analogamente, Andrea, quando incontra suo fratello Simone, lo identifica esplicitamente come il "Messia". In entrambi i casi, quindi, c'è già la consapevolezza che Gesù è davvero il Figlio di Dio fatto uomo.

Nel contesto del racconto, gli interventi di Giovanni Battista e di Andrea sono molto importanti: Gesù non viene "scoperto per caso" dai discepoli, bensì viene introdotto da qualcuno che lo ha già incontrato, che ha già "fatto esperienza" di Lui e ne dà testimonianza. Il Vangelo, in questo modo, vuole dirci che il Signore ci parla attraverso i fratelli e noi dobbiamo essere attenti a cogliere le occasioni di incontro che Egli ci offre.

Tuttavia, c'è un altro aspetto fondamentale da notare nella chiamata dei discepoli da parte di Gesù: la loro risposta. Infatti, se è vero che l'incontro personale con Gesù è decisivo per la vocazione dei discepoli, è anche vero che la chiamata non avrebbe effetto se non ci fosse una risposta positiva da parte loro. Infatti, Andrea, Simone e Giovanni, diventano discepoli del Signore solo quando accettano di "seguirlo" e di restare con Lui.

Quando ci siamo accorti che il Signore si è manifestato a noi nelle parole e nei gesti delle persone che ci circondano? Quando, invece, siamo stati noi a farci annunciatori di Gesù nei confronti dei nostri fratelli?

PREGHIERA

O Padre, che in Cristo Signore hai posto la tua dimora tra noi, donaci di accogliere costantemente la sua parola per essere tempio dello Spirito, a gloria del tuo nome. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.